



**BANDO
"TERRE COLTE":
UN BALCONE
SUL NULLA**

A PAGINA 6



Il bando "Terre Colte": un davanzale che si affaccia sul nulla

Le superfici incolte e soprattutto mal coltivate non mancano affatto nelle zone interne, varrebbe la pena di chiedersi il perché. Tanto per cominciare va detto che non si è mai perseguita una politica agricola a favore dei territori montani e svantaggiati che non fosse di meschino assistenzialismo

LE TERRE COLTE E IL VASO DI GERANI -

Incontro Tina Paggi, ex direttrice del Centro Servizi per il Volontariato e attualmente impegnata nella Libera Università delle Donne; "Hai visto il bando Terre Colte della **Fondazione con il Sud?**" accompagna la domanda con manifestazioni di ottimismo se non proprio di entusiasmo, e aggiunge: "ho pensato subito a te". Mi tocca l'ingrato compito di spegnere le rosee aspettative: "Ci stiamo lavorando con la cooperativa FILEF, ma non è facile; del resto: c'è qualcosa di facile in agricoltura fatta eccezione per i comunicati gettati giù alla carlona dall'assessore di turno?". Anche i responsabili della Fondazione la fanno molto facile, evidentemente confondono un terreno agricolo con un vaso di gerani sul davanzale. Le superfici incolte e soprattutto mal coltivate non mancano affatto nelle zone interne, varrebbe la pena di chiedersi il perché. Tanto per cominciare va detto che non si è mai perseguita una politica agricola a favore dei territori montani e svantaggiati che non fosse di meschino assistenzialismo. Mi perdonino i responsabili della **Fondazione con il Sud**: sventagliare i soldi come i coriandoli a carnevale induce a percepire il messaggio: *noi vi finanziamo, vedete che potete fare e arrangiatevi*. A fronte di un simile pressappochismo si pretende che i terreni abbandonati siano valorizzati con produzioni agricole



*sostenibili da un punto di vista sociale, economico e ambientale, come se tutto questo non bastasse si richiede di rivitalizzare le tradizioni legate all'agricoltura e all'allevamento, e per non farsi mancare niente promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa per le persone in difficoltà; ci manca soltanto: Lazzaro alzati e cammina. I proprietari devono dare in concessione i terreni per una durata minima di 10 anni di cui i primi 5 a titolo gratuito o simbolicamente oneroso. Che esistano persone generose lo crediamo e ci speriamo; per esempio ad Ariasilvana abbiamo realizzato l'Orto della Contrada grazie ad una famiglia che ha messo a disposizione il terreno e si è data da fare col trattore e con la motozappa senza chiedere niente né alla **Fondazione con il Sud** né a qualche santo*

benefattore. Per fortuna altri piccoli esempi non mancano; andrebbe però verificato se ci sarebbe stata la stessa disponibilità qualora si fosse vincolata la durata del concordato d'uso a dieci anni. Proviamo a metterci nei panni di un proprietario di un terreno vuoto, potrebbe sempre concludere: *perché devo fare questo piacere proprio a te?* Senza dimenticare che i terreni lasciati a se stessi beneficiano degli aiuti comunitari europei che una eventuale adesione al bando farebbe perdere. Mi è capitato di adocchiare sei ettari che promettevano bene se si fossero coltivati; la signora Anna sarebbe stata d'accordo a metterli a disposizione della cooperativa di immigrati, però nelle more dell'atto di successione si è riunita la famiglia e ha deciso che non era il caso. Gli enti locali potrebbero fare di più.

Il Comune di Potenza ha promesso di dare in gestione i suoi terreni alla cooperativa di immigrati; stringi e stringi è stato individuato un minuscolo mezzo ettaro e non è neanche sicuro che alla fine venga affidato.

L'ultimo pensiero è dare consigli a persone più brave di noi. La **Fondazione con il Sud**, come le sue consorelle fondazioni di origine bancaria sparse per il centro-nord, ha come compito fondamentale e prioritario potenziare il terzo settore, infatti nel bando si specifica che: *le partnership di progetto dovranno essere composte da almeno tre organizzazioni di cui due di terzo settore compreso l'ente responsabile del partenariato*. Nulla da eccepire, però viene spontanea l'osservazione: visto che si interviene in materia di agricoltura,

Quale titolo e quale ruolo viene riservato agli enti locali, all'ente Regione e alle organizzazioni agricole?

Toccherà ai partecipanti al bando andarseli a cercare?

La **Fondazione con il Sud** avrebbe potuto coinvolgere direttamente i sindaci, invece la manifestazione di interesse li ha completamente ignorati; però un primo cittadino se vuol darsi da fare non ha bisogno di chiedere il permesso e avrebbe potuto benissimo convocare una conferenza comunale, meglio ancora aggregando più comuni, per pubblicizzare il bando invitando le organizzazioni agricole, le associazioni e anche i singoli cittadini. Purtroppo le amministrazioni comunali a quanto ci risulta, e saremmo contenti di essere smentiti, non hanno mostrato nessuna curiosità per Terre Colte mentre la **Fondazione con il Sud**, dedita ad un amorevole amplesso con il terzo settore, innaffia il suo piccolo vaso di gerani su un davanzale che si affaccia sul nulla.

Mimmo Guaragna

